

ORTO BOTANICO
PADOVA
4350 (14)

DELLA STORIA E LETTERATURA

DELLA

FLORA VENETA

SOMMARIO

DI

P. A. SACCARDO.

MILANO

VALENTINER E MUES LIBRAJ-EDITORI.

1869.

2. Di Pedacio Dioscoride Anazarbeo libri cinque della historia et materia medicinale tradotta in lingua volgare italiana da M. Pietro Andrea Matthiolo, scnese medico. Con amplissimi Discorsi et Commenti et doctissime annotazioni et censure del medesimo interprete. Venetia, Baxarina, 1544, fol. (I.^a ediz. senza figure). — Fra le edizioni italiane con figure citiamo quelle del Valgrisi, Venezia, 1555 fol. pag. 741 e quella dell'Alberti, Venezia, 1604 fol. di pag. 1527, divisa in 2 tomi, con figure grandi. — Fra le edizioni latine ricordiamo quella del Valgrisi, Venetia 1554, 1 vol. fol. con figure piccole e l'altra dello stesso Valgrisi, Venetia 1565. folio pag. 1459, con figure grandi. — Finalmente citiamo: P. A. Matthioli Opera omnia, edente C. Bauhino, Basileae, 1598 fol. pag. 1527 praef. et indic. et 330 ic. xyl., nella quale edizione Gasp. Bauhin aggiunse molte specie sue con figure proprie e sinonimi.

Fra le specie più notevoli raccolte dall'Autore nel Veneto o ai confini e figurate in varie edizioni di quest'opera ricordiamo: *Symphitō petreo*, presso Gorizia (*Satureja subspicata* Bartl.)... *Tragorigano*, presso Duino (*Calamintha thymifolia* Rehb., non *Micromeria marifolia* Benth. come vorrebbe il Moretti in *Difes. ed illustr.*, etc.)... *Meon*, sulle rive dell'Isonzo (*Athemanta Matthioli* Wulf.)... *Seseli massiliense* del M. Bondone (*Peucedanum rablense* Koch)... *Phalangio*, nel Friuli (*Paradisica Liliastrum* Bert.)... *Epipactide*, nel Friuli (*Hacquetia Epipactis* DC.)... *Thlaspi terzo*, nel Friuli (*Alyssum petraeum* Ard.)... *Serpentina*, nelle rive dell'Isonzo (*Plantago serpentina* Lmk.)... *Sisembro acquatico secondo*, di Lombardia (*Cardamine Matthioli* Morett.)

-1570 **Luigi Squalermo**, detto comunemente Anguillara perchè nacque in un paesello di questo nome presso Bracciano nello stato pontificio ¹, fu coetaneo e amico del Mattioli. Dotto e sagace semplicista e botanico viaggiò per oggetto di studio nelle isole di Cipro, di Creta, per la Grecia, per una parte di Germania e di Francia e per tutta Italia, arricchendosi

¹ Secondo il Mazzuchelli, *Vite degli italiani illustri*, l'Anguillara sarebbe ferrarese, ma è ciò assai poco probabile.

di cognizioni e di piante. Nel 1546 fu chiamato dalla Repubblica Veneta a reggere e custodire l'orto botanico di Padova, fondatosi l'anno innanzi per proposizione ed istanza di Francesco Bonafede professore dei semplici nell'Università.

Diresse l'orto, cui arricchì di erbe rare e importanti, fino all'anno 1561, in cui, causa forse l'altrui malevolenza, lasciato il proprio officio, riparò a Ferrara, ove fu colto dalla morte nel 1570.

L'Anguillara, per il libro che di lui fu stampato e per testimonianza dei contemporanei, possedette vastissime cognizioni letterarie e scientifiche e mente molto acuta e giudiziosa.

Perlustrò il Friuli, il Padovano, il Vicentino e il Veronese e descrisse nel suo libro (V. infra) alcune piante che ivi raccolse; ma la soverchia concisione usata dall'A. impedisce talvolta di comprendere quali specie abbia inteso descrivere; per cui il grande Haller (*Bibl. bot.*) giustamente lo rimbrottò dicendolo *eximius auctor si quae recte viderat paulo fusius docuisset*.

Il genere *Anguillaria* della Nuova Olanda ricorda i meriti di quest'autore.

OPERA.

3. *Semplici dell'eccellente M. Luigi Anguillara li quali in più pareri a diversi Nobili huomini scritti appajono et nuovamente da M. Giovanni Marinello mandati in luce, con privilegio.* In Venegia appresso V. Valgrisi, 1561, l. 12., pag. 304 e 36 d'indice e con 2 figure in legno (*Chameleonte nero*, pag. 140, degli Abruzzi [*Cardopatum corymbosum Pers.*]... e *Semprevivo maggiore*, pag. 277 delle Isole Jonie [*Sempervivum arboreum L.*]). — Nel 1593 Gasp. Bauhin pubblicò a Basilea la traduzione di quest'opera col titolo *De Simplicibus*, 8., aggiuntivi dei commenti.

Sono ricordate o succintamente descritte parecchie piante del Veronese, Vicentino, Padovano e Friuli, oltre a moltissime altre del resto d'Italia, della Dalmazia, Germania, ecc. Vi si trova indicato anche il nome vernacolo che portavano a quei tempi, il quale corrisponde assai raramente a quello usato oggi.

§ 3. FRANCESCO CALZOLARI.

c.1521-c.1600 Veronese, studiò botanica sotto Luca Ghini a Pisa, e quindi condusse la spezieria alla Campana d'oro in Verona. Non potemmo trovare, malgrado ripetute indagini, l'anno della sua nascita, ma esiste un libro di G. B. Olivi intitolato *De reconditis et praecipuis collectaneis ab honestissimo et solertissimo Fr. Calzolari veronensi in Museo adservatis*, stampato in Verona nel 1593, in cui è data l'effigie di lui e indicata l'età sua d'allora di 72 anni. Da ciò apparisce probabile ch'egli sia nato nel 1521.

Ebbe fama chiarissima come semplicista e fu amico stretto del Mattioli e dell'Aldrovandi. Con quest'ultimo fece nel 1554 un'escursione sul monte Baldo e vi raccolsero non solo erbe, ma animali, fossili, pietre. Si formò un museo di prodotti naturali ricchissimo e assai cospicuo pel suo tempo, tanto che furono stampati de' grossi volumi per illustrarlo e il Mattioli impiegò quasi due mesi per esaminarlo accuratamente (*Maffei*, Veron. illustr., l. IV). Fattasi una buona collezione delle piante dei dintorni di Verona e del monte Baldo, ne pubblicò nel 1566 una descrizione in italiano, la quale veramente, a detta di Ovidio Montalbano (*Biblioth. botanica*), fu scritta da G. B. Olivi sui materiali offertigli dal Calzolari. Tradusse quindi, ad istanza del Mattioli, la sua opericciuola in latino, che venne pubblicata per la prima volta in fine dell'*Epitome utilissima de plantis* del Mattioli stesso, stampatasi dal Valgrisi nel 1571 in Venezia. Fatto già settuagenario e chiaro per fama, si ri-